

Roma, 06.03.2020

COVID 19

Dopo i tanti solleciti scritti, l'Amministrazione incontra le Organizzazioni Sindacali

Lavoratrici e lavoratori, dopo aver sollecitato più volte l'Amministrazione ad incontrare i rappresentanti sindacali, oggi presso la struttura dell'Istituto Superiore Antincendi, i vertici del Corpo hanno convocato una riunione informativa riguardo le procedure sino ad ora adottate dal Dipartimento per arginare e fronteggiare il problema nazionale del COVID 19 nei Vigili del Fuoco.

A due settimane dalla nota unitaria, è stata concessa l'opportunità alle parti sociali di rappresentare le tante problematiche emerse sul territorio sia organizzative sia normative che, è bene dirlo, a tutt'oggi non sono ancora risolte.

Il momento è difficile per tutti, l'emergenza è di tipo sanitario e i Vigili del Fuoco non sono in grado di fronteggiare le esigenze legate alla tutela personale dettate dalla necessità di attrezzature e di dispositivi individuali. Quello che più ci è dispiaciuto è stato assistere ad una vera e propria auto celebrazione da parte dei vertici del Corpo e non aver trovato all'incontro il Direttore Sanitario del CNVVF, l'unico che avrebbe potuto affrontare il tema dal punto di vista medico.

Nel merito delle nostre richieste, consapevoli delle grandi difficoltà, abbiamo sollecitato l'Amministrazione a rispettare le relazioni sindacali informando, preventivamente e nei tempi previsti dalle normative vigenti, le Organizzazioni Sindacali. Il confronto e la condivisione delle scelte da prendere, in questo particolare momento tanto complesso quanto sconosciuto alla scienza dal punto di vista delle procedure operative da mettere in atto, deve essere il valore aggiunto non il problema.

La gestione delle attività di formazione, sia nazionali che territoriali, è stata disastrosa. Le disposizioni impartite dalla Direzioni Centrale della Formazione hanno procurato e stanno procurando molti disagi al personale; disposizioni troppo discordanti l'una con l'altra, a volte inapplicabili. Un esempio su tutti è aver messo in isolamento solo una parte di allievi e qualche altro lavoratore presente nelle strutture della formazione. Tutto questo, lo abbiamo detto, è ritenuto inaccettabile.

Abbiamo altresì rappresentato che le direttive impartite dal Capo del Corpo non vengono rispettate con uniformità sul territorio, cosa ancor più grave, vengono interpretate in maniera diversa dai Dirigenti territoriali provocando disorientamento e una disparità di trattamento tra il personale.

Abbiamo criticato la volontà dell'Amministrazione di voler proseguire con le attività di retraining e mantenimento, chiedendo al contempo che tipo di organizzazione si stia pensando di pianificare al fine di tutelare il personale delle squadre operative e come si intende affrontare la carenza dei DPI e dei materiali per l'igienizzazione in quasi tutti i Comandi.

Abbiamo proposto all'Amministrazione di avviare una collaborazione più stretta con le ASL così da conoscere in tempo reale le condizioni delle persone a cui siamo chiamati a prestare soccorso, allargando di fatto le tutele per il nostro personale. Aumentare la concessione dello smart workin al personale che ne fa richiesta e valutare di salvaguardare coloro i quali ricoprono funzioni dedicate e strategiche per il Dipartimento può essere un modello organizzativo emergenziale possibile da adottare, anche per fronteggiare aspetti prettamente operativi di soccorso. Riguardo il corso per Capo Squadra con decorrenza 2019 abbiamo proposto l'utilizzo della piattaforma FAD.

Per i futuri incontri abbiamo chiesto di adottare la videoconferenza proprio per dar seguito al DPCM del 4 marzo che chiede di evitare assembramenti per riunioni e meeting.

L'importanza della condivisione, della partecipazione e soprattutto della piena collaborazione con le Organizzazione Sindacale può migliorare le condizioni di lavoro e le tutele del personale, per questo ci siamo resi disponibili.

La delegazione trattante